

SANITÀ & SALUTE

Altre cento assunzioni nell'Asst Monza, per il ruolo di collaboratore professionale sanitario

MONZA (nsr) Una iniezione di personale come da tempo non si vedeva.
A seguito del concorso che si è concluso negli scorsi giorni e che ha visto oltre 1000 partecipanti e circa 500 selezionati, l'Asst Monza ha rafforzato il proprio organico con l'assunzione di 100 figure, nello specifico per il ruolo di collaboratore professionale sanitario - infermiere, di cui 48 destinate

all'area critica di Terapia intensiva e sala operatoria e il resto anticipando anche le cessazioni non ancora avvenute.
«L'importante rafforzamento avvenuto grazie alle integrazioni di budget del personale messe a disposizione da Regione Lombardia ci consentirà di riprendere a pieno ritmo le attività ordinarie, Covid permettendo, finalizzate a raggiungere gli obiettivi di recupero

delle liste di attesa richieste da Regione per il quadrimestre settembre/dicembre 2021», ha sottolineato il direttore generale Mario Alparone.
Il concorso arriva dopo l'importante sostituzione di personale precario con personale strutturato della categoria degli Operatori socio-sanitari, Oss, per 61 figure complessive.

La misura da rispettare per accompagnatori di pazienti o visitatori Si entra nelle strutture ospedaliere, ma solo se muniti di Green pass

MONZA (nsr) Un passo avanti rispetto alle chiusure complete dell'ultimo anno e mezzo, ma che non lasciato tutti soddisfatti.
Dal 6 agosto accompagnatori e visitatori possono accedere alle strutture ospedaliere soltanto se presentano Green pass (o la documentazione equivalente, vale a dire il referto di un tampone antigenico o molecolare negativo effettuato entro le 48 ore dalla visita, il certificato vaccinale anti-Sars-Cov2, in cui risultino passati almeno 15 giorni dalla prima dose e il Covid pregresso negli ultimi 6 mesi, con attestazione di guarigione successiva).



Ma non sono solo questi i paletti per accedere nelle aree di degenza. Innanzitutto la fascia oraria di ingresso è dalle 16 alle 20, la visita può durare non oltre un'ora e una volta al giorno per degente. Quotidianamente è autorizzata un visitatore per degente.
Sono concesse deroghe alle condizioni di ingresso in presenza di situazioni particolari quali soggetti in fase terminale o con particolari fragilità per le quali è a discrezione del medico responsabile definire le condizioni di ingresso.
Come detto all'ingresso della struttura ospedaliera il visitatore deve essere in possesso del proprio documento di identità e di Green pass: l'operatore della portineria procederà, attraverso apposito dispositivo, alla verifica della validità del Green pass mediante la lettura del QRcode oppure delle certificazioni equivalenti. Gli consegnerà poi una check list da compilare per accertare sintomi e contatti a rischio di contagio Covid e gli rilascerà un visit pass.

Limitatamente alle situazioni di fine vita, comunicate dagli operatori sanitari, l'accesso è consentito anche ai soggetti non muniti di Green pass.
Nel momento dell'accoglienza in reparto, l'infermiere verificherà e ritirerà la check list e il visit-pass. L'operatore metterà poi a disposizione gel alcolico e

mascherina chirurgica, da sostituire comunque, e informerà il visitatore sui comportamenti da tenere durante la visita: uso della mascherina, mantenimento del distanziamento, permanenza all'interno della camera di degenza per tutto il tempo della visita, evitando spostamenti non motivati.

Anche in Pronto soccorso il visitatore/accompagnatore deve essere in possesso di documento di identità e del Green pass oppure di documentazione comprovante la condizione equivalente ad esso.

L'infermiere di triage farà tutte le verifiche necessarie (analogamente a quanto avviene all'ingresso della struttura ospedaliera) e ai visitatori/accompagnatori autorizzati è applicato un bracciale di colore blu che deve essere indossato per tutta la permanenza presso il Pronto soccorso.

Anche in PS l'infermiere di triage metterà a disposizione dell'accompagnatore dell'utente del gel alcolico e mascherina chirurgica e lo informerà circa i comportamenti da tenere durante la permanenza in pronto soccorso.
Intanto, coerentemente con quanto disposto dall'ordinanza del Ministero della Salute del 22 giugno, permane l'obbligo di indossare la mascherina presso l'area immediatamente adiacente all'area dell'accesso ospedaliero.

Il 19 settembre La Giornata Sla per sostenere la ricerca

MONZA (nsr) Una giornata non banale, voluta per ricordare quanto sia essenziale sentire la vicinanza dell'altro e dalla quale prendere forza, una giornata all'insegna della solidarietà. Tutto questo è la Giornata nazionale Sla, giunta alla 14esima edizione (edizione che avrà l'altro patronato del Presidente della Repubblica) nata con l'obiettivo di offrire un sostegno concreto per l'assistenza e la ricerca sulla Sla.

Quella del 19 settembre sarà una giornata speciale e con diverse sorprese. Oltre 300 volontari Aisla saranno presenti in tutte le principali piazze italiane (l'elenco completo sul sito www.aisla.it) per offrire, a fronte di una donazione minima di 10 euro, una delle 13.500 bottiglie di Barbera d'Asti DOCG. Ma non solo. Perché anche quest'anno si ripeterà «Coloriamo l'Italia di verde»: in collaborazione con Ance moltissimi Comuni, nella notte tra sabato 18 e domenica 19 settembre, illumineranno di verde centinaia di monumenti, colore simbolo di Aisla e, soprattutto, della speranza per arrivare a sconfiggere la Sla, malattia ad oggi ancora inguaribile.

Infine, grazie al sostegno di Fondazione Mediolanum Onlus e in collaborazione con l'Università di Padova, si sta concludendo il progetto di ricerca «Baobab», il primo studio al mondo sui bambini e i preadolescenti con un genitore colpito dalla Sla e finalizzato a comprendere a fondo in che modo la presenza della malattia può incidere psicologicamente sulla crescita e lo sviluppo dei ragazzi. Molti e diversi sono i significati attribuiti al Baobab, ognuno legato alla sua unicità. Per Aisla e Fondazione Mediolanum il significato è riconducibile al capolavoro «Il piccolo principe». La fiaba racconta il viaggio di questo bambino sensibile che, con entusiasmo e stupore, incontra una serie di personaggi che impersonano i difetti più comuni in cui il genere umano incappa nell'età adulta. Tra questi il «pigrone» che trascura la potatura dei Baobab scoprendo che, se si lasciano crescere senza controllo, questi soffocano tutto quello che c'è. Lo stesso vale per una compagnia di vita ingombrante come la Sla, capace di modificare radicalmente la vita non solo della persona che ne è colpita, ma dell'intera famiglia. Così come nella favola, dove il Piccolo Principe cerca di proteggere la sua piccola rosa; con questo progetto Aisla intende attivare tutti i sostegni utili a fortificare i «figli della Sla».

Il progetto è nato dalla collaborazione tra Lilt e Cooperativa Aeris e si è svolto in biblioteca a Vimercate Lezioni per illustrare sani stili di vita ai richiedenti asilo

VIMERCATE (nsr) Due associazioni in sinergia per sensibilizzare i richiedenti asilo.
L'auditorium della biblioteca di Vimercate ha ospitato le attività finalizzate da Lega Italiana per la lotta contro i Tumori e Aeris e che hanno visto la partecipazione

di uomini giunti in Italia da meno di cinque anni e provenienti da Albania, Guinea, Mali, Nigeria, Pakistan, Sudan e Togo. Al centro del progetto lo stravolgimento delle abitudini alimentari inevitabili quando si arriva in nuovo Paese e gli effetti sulla salute: perché nutrirsi in modo adeguato e adottare uno stile di vita salutare può evitare la comparsa di un tumore su tre.

Per questo motivo è nata la collaborazione tra la Lilt Milano e Monza Brianza e la Cooperativa Aeris che ha portato all'organizzazio-

ne di una serie di incontri sulla sana alimentazione e le scelte nutrizionali fondamentali anche per le popolazioni più fragili.
Il primo contatto tra Lilt e Aeris è avvenuto nel corso di un tavolo di lavoro promosso da Ats Brianza.



Fianco Sara Colombo (a destra) con alcune delle foto che non permettono alla mostra fotografica permanente

All'ospedale di Carate è stata allestita una rassegna grazie alle foto donate da Sara Colombo Il miracolo della vita... in mostra

CARATE BRIANZA (nsr) Una mostra fotografica sul miracolo della vita.
È stata allestita all'ospedale di Carate, presso la Sala di Attesa del Blocco Parto e il corridoio dell'ambulatorio che tratta la patologia della riproduzione, una mostra fotografica permanente: le immagini sono state scattate e donate all'ospedale da Sara Colombo, fotografa specializzata in ritratti di famiglia, bambini e neonati, che proprio al punto nascita dell'ospedale ha dato alla luce la sua bambina, Beatrice.

«Ho deciso di donare le mie fotografie alla struttura di Carate perché quando è nata la mia piccola mi ha accolto facendomi sentire a casa e mi è stata vicino supportandomi nel momento più felice, ma anche più delicato della mia vita - racconta Sara Colombo - Il mio desiderio è che questi quadri che ritraggono famiglie e neonati possano accompagnare con serenità, gioia ed amore future mamme in un percorso così straordinario... la nascita di una nuova vita».



ECONOMIA & LAVORO



LA BUONA NOTIZIA
La produzione industriale accelera nel secondo trimestre superando i livelli pre-crisi

MONZA (nsr) In Brianza, ma anche a Milano e Lodi, la produzione industriale ha superato i livelli pre-crisi.

La (bella) fotografia emerge dalla congiuntura dell'ufficio studi della Camera di commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi, in occasione della presentazione dei dati di Unioncamere Lombardia.

La crescita congiunturale in tre mesi a Milano è di 0,8% per la produzione o 1,3% per il fatturato, a Monza e Brianza di 2,8% e 3,4%, a Lodi di 5,2% e 6%. In un anno la crescita tendenziale a Milano è stata del 30,2% e 37,5%, a Monza e Brianza del 28,9% e del 40,1%, a Lodi del 14% e del 25,6%. Il secondo trimestre 2021 ha permesso, così, di recuperare in larga misura il gap emerso durante l'emergenza pandemica nel primo e in parte del secondo trimestre 2020.

Rispetto all'anno 2019, Milano fa segnare un +7,7% per produzione e +12,8% per fatturato, la Brianza un +6,2% e +13,3%, Lodi un +8,3% e +9,5%.

Per Monza e Brianza crescono la produzione industriale congiunturale, in un trimestre, (+2,8% destagionalizzato) e il fatturato (+3,4% destagionalizzato). Bene le commesse acquisite dai mercati, traina l'estero con +20,6% in un trimestre destagionalizzato, più che l'interno con +2,6% destagionalizzato.

Nel secondo trimestre 2021 il recupero tendenziale in un anno della capacità produttiva è di +28,9%, più alto anche rispetto alla media 2019, +6,2%. Cresce il fatturato su base annua (+40,1%) grazie al mercato interno (+40,6%) ed estero (+39,3%). Il fatturato è comunque al di sopra della media del 2019 (+13,3%), per la componente interna (+21,1%) più che estera (+13%). Per gli ordini, la dinamica tendenziale ha registrato per l'industria monzese una crescita complessiva di ampia portata (+40,3%) trainata in particolare dalle commesse estere (+43,8%) rispetto a quelle domestiche (+38,2%).

Dalla Camera di Commercio un bando per convertire gli impianti biogas per produrre biometano

MONZA (nsr) Un bando per aiutare le aziende agricole lombarde che vogliono convertire i propri impianti biogas per produrre biometano.

A pubblicarlo è stata la Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi e il servizio è erogato da Cib Service e da Innovhub Ssi, centro nazionale di ricerca, innovazione e

trasferimento tecnologico della Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi. Le aziende che vogliono partecipare al bando devono effettuare l'iscrizione sul portale Telemaco. I destinatari del bando sono micro, piccole, medie imprese che hanno impianti a biogas alimentati con biomasse non-rifiuto, con sede legale e/o unità locali nella cir-

coscrizione territoriale della Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi.

Il bando è valido per progetti di riconversione parziale o totale dell'impianto da biogas a biometano e il servizio consente il finanziamento a fondo perduto per il 70% dei costi sostenuti dalle aziende agricole. Tra le attività previste per le aziende che parteciperanno al bando sono in programma delle visite all'impianto per valutarne lo stato e rilevare eventuali criticità presenti.

Inoltre, verrà effettuata un'analisi del biogas prodotto ed elaborato un business plan dedicato con diversi scenari legati alle diverse scelte imprenditoriali.

Fanno parte del nuovo CdA anche Crippa (vice presidente) e Beretta di Lesmo

Bcc Brianza e Laghi, Pontiggia riconfermato presidente SìCura

LESMO (gcf) Giovanni Pontiggia è stato riconfermato alla guida di SìCura, la mutua sanitaria che da oltre 10 anni opera a favore di soci e clienti della BCC Brianza e Laghi, una delle prime costituite non solo a livello regionale ma anche nazionale nel mondo del Credito Cooperativo. La mission di SìCura è quella di migliorare le condizioni economiche sociali e sanitarie dei propri associati, facilitando l'accesso a servizi, iniziative e attività non propriamente bancarie.

Grazie all'adesione a SìCura i soci hanno accesso a una serie di prestazioni quali diarie da ricovero per infortuni e malattie; rimborsi per spese medico sanitarie effettuate presso i centri convenzionati; consulenza medico telefonica; sussidi alla famiglia in caso di nascita di un figlio, iscrizione all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia, acquisto di materiale scolastico per le scuole primarie di primo e secondo grado; accesso alla rete sanitaria nazionale e locale, che garantisce tariffe agevolate e una riduzione dei tempi di



Il presidente Giovanni Pontiggia

attesa.

«Il mutualismo ha un futuro largo - ha spiegato il presidente Pontiggia in una lettera aperta ai soci - Lo evidenziano alcune esperienze che si stanno diffondendo a livello nazionale tra le Banche di Credito

Cooperativo, con il coordinamento delle Federazioni Locali ed il supporto di Comipa, il Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza, e che garantiscono risposte concrete, efficaci, tempestive alle esigenze in materia di sanità integrativa e prevenzione, ma anche di istruzione e cultura».

In un contesto sempre più indifferenziato, SìCura può e deve rappresentare un tratto caratteristico, unico e realmente distintivo della BCC Brianza e Laghi, ovvero il Mutualismo di Comunità, caratterizzato da: vantaggio per il socio, legame sano e generativo con i territori, logica di lungo periodo, approccio inclusivo e capacitativo, ovvero dare opportunità ai "piccoli" e a coloro che rischiano di essere esclusi dai circuiti tradizionali del credito.

«La creazione di un sistema regionale di welfare di prossimità e il rafforzamento del binomio BancaMutua risponde all'esigenza di valorizzare e accrescere la funzione sociale delle BCC, rendendole agenti diretti di sviluppo delle

proprie comunità e dei propri territori di riferimento- ha aggiunto Pontiggia - Da sempre BCC Brianza e Laghi sostiene, attraverso contributi economici, iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa realizzate da organizzazioni presenti a livello locale».

In questo rinnovato contesto di welfare di comunità l'Assemblea ordinaria dei Soci di SìCura ha deliberato le nuove cariche sociali per il triennio 2021 - 2023. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta composta da **Giovanni Pontiggia** (presidente, Alzate Brianza), **Adolfo Crippa** (vice presidente, Lesmo), **Elio Eliseo Beretta** (Lesmo), **Antonio Molteni** (Eupilio), **Laura Sangiorgio** (Anzano del Parco), **Laura Maria Amelia Valsecchi** (Ponte Lambro) e **Elisa Viganò** (Costa Masnaga). Il Comitato dei Sindaci invece risulta composta da **Cristina Nova** (presidente, Como), **Angelo Meregalli** (Camparada), **Matteo Pirola** (Alzate Brianza), **Massimo Mario Barzaghi** (Inverigo) e **Alessandro Molteni** (Monguzzo).

L'assessore allo Sviluppo Economico Guidesi: «Aiutiamo le aziende per sostenere il lavoro» Regione, i primi 110 milioni alle imprese

MILANO (gcf) Sono circa 110 milioni di euro le risorse economiche messe in campo negli ultimi mesi per le imprese lombarde, dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato, da febbraio, da **Guido Guidesi**. Nello specifico si tratta di oltre 73 milioni di euro concessi a fondo perduto a cui vanno sommati quasi 37 milioni erogati con finanziamento; investimenti che hanno riguardato 15.756 imprese. Le risorse a fondo perduto concesse dalla Regione hanno permesso un investimento totale di oltre 180 milioni di euro.

«In questi mesi - ha spiegato

Guido Guidesi - abbiamo messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per aiutare aziende e lavoro. Conterà verificare il moltiplicatore economico delle risorse erogate e intanto andiamo avanti con il cambiamento. Tenendo conto che fisco e approvvigionamento delle materie non dipendono dalla Regione continuano il lavoro introducendo sostegni alla competitività, all'innovazione e alla produttività al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati i nostri imprenditori. Aiutare le imprese vuol dire sostenere il lavoro».

«Numeri importanti che dimo-

strano, ancora una volta, l'attenzione che Regione Lombardia ha nei confronti del sistema imprenditoriale lombardo; investimenti che aumenteranno nelle prossime settimane grazie ai bandi che sono in via di aggiudicazione come il Fondo della Capitalizzazione delle Imprese cooperative lombarde»; il bando per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, quello dedicato ai percorsi di accompagnamento delle imprese all'estero e quello a favore degli intermediari di commercio. Inoltre, sono già pronti strumenti che verranno messi a disposizione delle imprese nei prossimi mesi

Nell'ambito del credito Nel 2020 oltre 250 brianzoli hanno subito una frode

MONZA (nsr) Nel corso dell'ultimo anno ben 255 brianzoli hanno subito una frode creditizia mediante il furto di identità. E la Brianza non è la provincia più tartassata, triste primato che appartiene a Milano con quasi mille casi l'anno.

L'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti di identità realizzato da CRIF-MisterCredit evidenzia che nel 2020 in Italia i casi rilevati sono stati oltre 21.800 per un danno stimato che sfiora i 125 milioni di euro, anche se, rispetto all'anno precedente, il numero di frodi risulta in netto calo (-32,4%). L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dall'aumento dell'importo medio frodato (+21,8%), attestatosi a circa 5.650 Euro, a dimostrazione dell'efficienza delle organizzazioni criminali.

In controtendenza rispetto all'andamento nazionale la Lombardia ha visto crescere a 2.851 i casi di frode rilevati (+3,7% rispetto al 2019), al secondo posto assoluto della graduatoria nazionale, guidata dalla Campania. A livello provinciale, il maggior numero di frodi è stato registrato nella provincia di Milano, con 986 casi, seguita da Brescia, con 324, da Bergamo, con 298, Varese, con 296, e Monza e Brianza, con 255.

Tra le forme tecniche di credito in cui si registra il maggior numero di eventi fraudolenti spiccano i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (auto, moto, articoli di arredamento, elettronica ed elettrodomestici), che rappresentano il 48,8% dei casi e presentano un importo medio pari a 6.292 euro (nel 2019 era di 5.500 euro).

E le vittime? La maggioranza sono uomini con un'età compresa tra i 41 e i 50 anni.

Publicata da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza la quarta edizione dello studio Il confronto sulle tariffe della tassa rifiuti per le imprese

MONZA (nsr) Le aziende di diversi Comuni stangati (ma fortunatamente soprattutto nell'area milanese) e molte realtà ancora in ritardo sul fronte della differenziazione.

E' la fotografia che emerge dalla quarta edizione dello studio di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza sulla tassa rifiuti per le imprese con un confronto sulle tariffe. L'indagine ha realizzato una capillare analisi della Tari per le utenze non domestiche in 226 Comuni classificati in grandi, medi e piccoli (da oltre 30mila abitanti a meno di 5mila) con un benchmark di riferimento della tariffa media Tari e individuando discostamenti/anomalie.

Sul fronte grandi Comuni (Milano esclusa) Rozzano e Sesto San Gio-

vanni hanno la situazione più difficile. A Sesto San Giovanni la tariffa Tari è il doppio (31,2 contro 15,6) del benchmark per le attività commerciali classificate ad alta tassazione per la produzione di rifiuti (bar, ristoranti, esercizi alimentari, fiori e piante) ed è vicina al triplo (18,3 contro 7) per le medie e grandi superfici di vendita (supermercati, ipermercati ecc.). Rozzano è una «maglia nera» per la tassa rifiuti con tariffe lievitante in tutti gli ambiti: oltre il doppio (32,7 contro 15,6 del benchmark) nelle attività ad elevata tassazione e nelle medie/grandi superfici di vendita (14,4 contro 7).

Per quanto riguarda i Comuni di medie dimensioni si rilevano criticità a Bresso per le attività ad alta tas-

sazione (23,9 contro 15,6) e a Paulo (15,2 contro 7) e Pieve Emanuele (19,2 contro 7) dove è più del doppio la tariffa Tari per le medie e grandi superfici di vendita. Non bene, inoltre, Trezzano sul Naviglio che ha un livello tariffario della tassa rifiuti più alto in tutte le categorie: nelle imprese ad alta tassazione 21,8 contro il benchmark di 10,4 e nelle medie/grandi superfici 11,6 contro 5,3.

Infine i «piccoli». La «maglia nera» va a Boffalora Sopra Ticino nel Magentino: più del doppio (37 contro 10) per le attività commerciali ad elevata tassazione e nelle medie/grandi superfici di vendita (16,2 contro 5,1), ma con valori tariffari elevati.

Per quanto concerne il rapporto

tra tariffe Tari e raccolta differenziata per i grandi Comuni ogni incremento percentuale di differenziazione comporta un risparmio medio nelle tariffe della tassa rifiuti di 0,56 euro al metro quadrato. Nei piccoli Comuni, invece, l'incremento nella quota di raccolta differenziata comporta un aumento del costo tariffario di 0,36 euro al mq. Nei grandi Comuni al di sotto della percentuale di riferimento per la raccolta differenziata (71%) è in particolare Rozzano (51%). Valori lievemente inferiori per Segrate (67%) e Sesto San Giovanni (69%). Nei medi Comuni «virtuosi» nella raccolta differenziata è Pogliano Milanese (83% contro una media del 74%), ma le tariffe della Tari sono comunque mediamente più alte del benchmark.

Ennesimo episodio di violenza al Sanquirico: nel parapiglia spintonata anche la vice soprintendente

Maxi rissa tra detenuti: in 25 si colpiscono con lamette, bastoni e gambe dei tavoli

MONZA (ann) Maxi rissa in carcere: decine di detenuti si sono colpiti a suon di lamette, sgabelli e gambe dei tavoli. E' accaduto domenica all'interno di un reparto del Sanquirico. Spintonata la vice soprintendente intervenuta per sedare il parapiglia.

Le violenze sono scoppiate intorno alle 11.40 e hanno visto coinvolti almeno 25 detenuti di nazionalità diverse: italiani, albanesi e persone provenienti dal Nord Africa, in possesso di armi rudimentali da taglio, realizzate artigianalmente e ben affilate al pari di coltelli, stoviglie di vario genere, caffettiere, bastoni ricavati stradicando le gambe dei tavoli in legno in dotazione, nelle camere detentive, e tutto quanto potesse servire ad offendere e ferire.

Immediato l'intervento degli agenti della Polizia Penitenziaria. Nella colluttazione una Vice Soprintendente è stata colpita e spintonata. Diversi i feriti e due gli inviti d'urgenza all'ospedale San Gerardo di Monza.

«Il pronto intervento della polizia Penitenziaria ha evitato il peggio - hanno fatto sapere i rappresentanti della Uilpa Penitenziaria - Gli agenti con alta professionalità, con fatica, con il poco personale e senza i mezzi adeguati, sono riusciti a placare la situazione di emergenza. Ormai tali violenze sono all'ordine del giorno, si spera che verranno presi in merito provvedimenti adeguati da parte dell'istituzione. Il personale è insufficiente e impossibilitato a intervenire con mezzi adeguati e con un protocollo ben preciso».

Parole cui fanno eco le dichiarazioni di Giuseppe

Bolena, per conto della Segreteria Regionale dell'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria).

«Serve subito una riforma, ma servono anche equipaggiamenti per il personale di Polizia Penitenziaria che al momento fronteggia queste situazioni to-

talmente a mani nude. Il Governo e la politica affidino la sicurezza dei penitenziari al Corpo di Polizia Penitenziaria e cambi la fallimentare gestione civile dei penitenziari».

Numerosi i precedenti

Numerose sono state le aggressioni, le liti e le risse

consumatesi all'interno dell'istituto di detenzione monzese. In particolare si era registrata un'impennata di episodi tra febbraio e marzo, quando si era raggiunta quota 11 aggressioni. A fine marzo, solo per citare un esempio, un detenuto aveva picchiato due agenti, colpendoli con dei pugni in

pieno volto: rottura del labbro per il primo agente, mentre al secondo era stata spaccata l'arcata sopracciliare. Per entrambi erano state necessarie le cure mediche in pronto soccorso con una prognosi di ben 10 giorni. Pochi giorni dopo un altro carcerato si era scagliato contro un sanitario al ter-

mine di una visita medica.

Gli agenti erano intervenuti per contenere il detenuto e ricondurlo nella propria camera detentiva. Ma durante l'operazione, i due poliziotti avevano subito danni rispettivamente alla mano e alla spalla, finendo anche loro in ospedale.

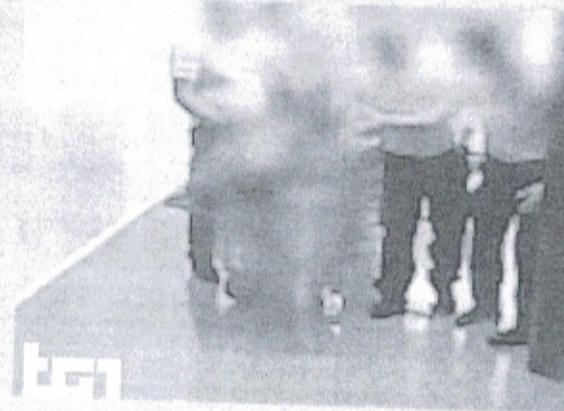
«Fatti terribili, indegni di uno Stato democratico»

Presenza di posizione da parte di LabMonza sull'aggressione in carcere ai danni di un detenuto e della quale dovranno rispondere 5 agenti

MONZA (ann) «Immagine terribili, indegne di uno Stato democratico». Con queste parole LabMonza ha commentato le immagini trasmesse dal Tg1 delle violenze perpetrate al Sanquirico ai danni di un detenuto. Un'aggressione che risale al 2019 e per la quale stati rinviati a giudizio cinque agenti (il processo inizierà a novembre).

«Le immagini riprese nel carcere di Monza sono terribili e indegne di uno stato democratico - hanno fatto sapere in una nota i rappresentanti del gruppo politico - Le telecamere di sorveglianza mostrano un detenuto, "colpevole" di portare avanti uno sciopero della fame per chiedere un trasferimento, immobilizzato e colpito con pugni in volto, schiaffi e percosse prima di essere portato in cella».

Il aggiungono. «Il grado di civiltà di un Paese si misura osservando le condizioni delle sue carceri, diceva Voltaire. Sulla responsabilità penale dei cinque agenti rinviati a giudizio si pronuncerà la magistratura. Tuttavia, la politica ha il compito di mantenere alta l'attenzione su un luogo altrimenti dimenticato dalla società e agire



Le immagini della violenza avvenuta in carcere ai danni di un detenuto trasmesse dal Tg1

concretamente perché l'obiettivo rieducativo e riabilitativo del carcere si realizzi. Un carcere in cui i detenuti non vengono abbandonati e tenuti in condizioni igieniche

sanitarie indegne, e men che meno picchiati, è la migliore garanzia di una società con meno criminali e più sicura, come dimostrano tutte le statistiche sul crollo della re-

cidività in caso di progetti validi di rieducazione e reinserimento lavorativo».

Dichiara quindi Arianna Bettin, portavoce di LabMonza. «Il silenzio della direttrice del carcere e del sindaco di Monza dopo la diffusione del video con i pestaggi sono indicatori della totale indifferenza della società verso i detenuti che stanno scontando le proprie colpe, ma che dovrebbero essere aiutati dalla società a riabilitarsi, non venire picchiati».

La politica, aggiunge Bettin, «non dovrebbe limitarsi a parlare, può e dovrebbe agire: a seguito di questi fatti chiediamo al sindaco Dario Allevi di nominare al più presto un Garante dei detenuti di Monza, di cui dopo tanti proclami pubblici non c'è ancora traccia, e di mantenere alta l'attenzione e la vigilanza sul tema».

A fare emergere la vicenda era stata, un mese dopo i fatti, l'associazione Antigone che ora sta portando avanti la battaglia legale. Pesantissimi i reati contestati agli agenti penitenziari: dalle lesioni aggravate, al falso, alla calunnia, fino alla violenza privata, all'abuso di ufficio.

Monza Brianza

I cantieri

«Patto sul metrò leggero Tempi lunghi e incerti»

Il Comitato mobilità ecosostenibile non si fa troppe illusioni sull'accordo
«Già cinque anni fa il progetto era risultato il migliore, ora siamo daccapo»

VIMERCATE
di Barbara Apicella

Piedi sul freno per il Comitato Mobilità Ecosostenibile (CoMe) per il progetto della metropolitana leggera e su rotaia che collegherà Cologno Nord al capolinea di Vimercate.

Dopo l'annuncio alla vigilia di Ferragosto dell'accordo raggiunto per il finanziamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica del prolungamento della M2 passando anche per la Brianza, il Comitato che da anni sollecita la realizzazione dell'infrastruttura procede con cautela.

«Nulla di nuovo sotto il sole» spiega Anna Vanzetti, portavoce del Comitato. «E per arrivare a questo risultato ci sono voluti anni. Noi nel 2014 abbiamo avviato una raccolta firme per portare la metropolitana a Vimercate».

Un progetto che prevedeva, appunto, il prolungamento della metropolitana da Cologno Nord fino a Vimercate.

«Avevamo raccolto circa 6 mila firme. Il problema è che la zona est della Brianza per raggiungere Milano, e viceversa, va ad intasare la tangenziale».

L'arrivo della metropolitana M2 con fermate anche a Brugherio, Concorezzo, Agrate e Vimercate sarebbe la soluzione migliore, alleggerendo così il traffico, l'inquinamento e anche lo stress di migliaia di pendolari che ogni giorno si mettono alla

guida per raggiungere Milano, o che da Milano devono arrivare ai diversi poli produttivi della Brianza.

«Già cinque anni fa il progetto della metropolitana leggera era risultato il più facilmente realizzabile. Impossibile pensare a una metropolitana sotterranea che attraversa la Brianza. Dopo che attraverso la Brianza. Dopo anni siamo daccapo. Il territorio è da oltre trent'anni che sollecita la realizzazione di questa infrastruttura. Per questo siamo cauti. I tempi sono ancora lunghi e sappiamo bene che cosa vivremo nei prossimi anni: tangenziale bloccata con inquinamento, costi e tempi a carico dei pendolari; collegamenti difficili; e un cantiere che non sappiamo quando inizierà e ancor meno quando finirà. Sicuramente è un passo necessario, ma la strada è ancora lunga». È decisamente più ottimista il sindaco di Concorezzo, Mauro

IL SINDACO CAPITANIO

**Finalmente
si è raggiunta
un'intesa trasversale
tra i Comuni e sul tipo
di tecnologia**



Il progetto prevede il collegamento fra Cologno Nord e il Vimeratese

Capitanio.

«Finalmente dopo tanti anni si è raggiunta un'intesa trasversale tra i Comuni e sul tipo di tecnologia da adottare, che permetterà di avere un unico vettore da Cologno a Vimercate. Permetterà di percorrere quella tratta in tempi ragionevoli e con una capienza allineata alle esigenze del territorio. Ci sono ancora al-

cuni punti da risolvere sulle curvature nel tracciato, sul posizionamento delle fermate. Ma è stato fatto un passo in avanti molto importante. Siamo riusciti a coinvolgere tutte le istituzioni, Provincia e Regione comprese: speriamo che il ministro delle Infrastrutture porti alla finalizzazione di questo progetto».